



Ministero
delle Attività Culturali

Ufficio Secondo - UCB Ministero Attività Beni Culturali

- *lowercase*
up

Data della stampa: 04/03/2013



Anno 2013

Elenco di spedizione 426 del 04/03/2013.
Documenti in spedizione su MBAC - GABINETTO DEL MINISTRO

Spett.le	MBAC - GABINETTO DEL MINISTRO Via DEL COLLEGIO ROMANO 27 00100 - ROMA
----------	---

Proto Out	Proto In	Data	Oggetto	Tipo documento	Foglio, Registro, Data Reg. CdC	Registrazione RGS	Rilievo/Osservazione
1	3313	04/03/2013	DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE ANNO 2013	Atti soggetti a visto		VISTO EX ART 5 COMMA 2 - 279 - 01/02/2013	

Firma del responsabile *[Signature]*

MBAC-UDCM
GABINETTO
0004028-12/03/2013
Cl. 13.00.00/184

13.03.00/184



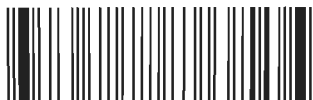
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DR

Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione

Anno 2013





20 FEB 2013

Reg. ... 2 foglio ... 245

Cons. Oriana CALABRESI

Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

- nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;
- in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni;
- in attuazione degli articoli 4, 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*

EMANA

**LA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA
GESTIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013**

che definisce gli obiettivi strategici e strutturali dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, gli obiettivi operativi e i connessi programmi esecutivi di azione del Ministero per l'anno 2013 con una proiezione per il triennio 2013-2015.

Il sistema degli obiettivi sviluppa le linee d'intervento operativo e programmatico già tracciate nei seguenti atti:

- decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della

produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

- legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, concernente “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;
- legge 7 aprile 2011, n. 39, concernente “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, recante “Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”;
- decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in materia di “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;
- decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”;
- decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, concernente “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo”;
- decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”;
- decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, concernente “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;
- decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;

- legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, concernente “Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella carta costituzionale”;
- decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, recante “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”;
- decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012, recante “Interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012”;
- decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, concernete “Misure urgenti per la crescita del paese”;
- decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;
- decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, concernente “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”;
- decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”;
- legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di stabilità 2013*)”;
- legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;
- decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero per i beni e le attività culturali”;
- Direttiva del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato emanata il 22 marzo 2011;

- atto di indirizzo emanato in data 13 marzo 2012, con cui sono individuate le priorità politiche del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2013 con proiezione triennale 2013-2015;
- Documento di Economia e Finanza 2012 - DEF 2012 - approvato dal Parlamento in data 26 aprile 2012 e la relativa Nota di Aggiornamento (4/10/2012);
- Circolare n. 24 del 23 luglio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di Finanza - recante "Enti ed organismi pubblici-bilancio di previsione per l'esercizio 2013";
- Nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per gli anni 2013-2015, aggiornata sulla base della citata legge 24 dicembre 2012, n. 229;
- dPCM 18 settembre 2012, recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ex art. 23 d.lgs. 91/2011";
- delibere della CiVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

1. Quadro di riferimento politico istituzionale

Il sistema economico mondiale e in particolare l'economia dell'euro zona stanno subendo i contraccolpi della crisi strutturale ancora in atto; ciò ha indotto il Governo a confermare un programma di azione molto impegnativo, da conseguire tuttavia con il minore impatto possibile sul potenziale di crescita e comunque basato su rigore, massima equità e, nondimeno, da qualificato strumento di *spending review* in grado di ridimensionare la spesa corrente razionalizzandone la gestione in alcuni settori chiave, senza diminuire il livello di qualità dei servizi.

Attesa la complessità del quadro macroeconomico, il vertice amministrativo del MiBAC, seguendo le linee direttrici definite nell'Atto di indirizzo 2013-2015 dall'organo politico, ha ritenuto di ponderare accuratamente alcune scelte di pianificazione strategica ai fini del conseguimento di un incisivo programma di obiettivi in termini di contenimento e razionalizzazione della spesa e dei costi, nonché di ottimizzazione e semplificazione delle

strutture e procedure amministrative, senza trascurare l'obiettivo - malgrado le ulteriori e sensibili contrazioni subite dalle risorse disponibili - di realizzare una struttura complessivamente più snella, efficace ed efficiente, mantenendo invariata la qualità e l'offerta dei servizi da rendere alla collettività.

Peraltro, la consapevolezza di dover sottoporre l'operato dell'Amministrazione alla valutazione del Parlamento e dei cittadini, responsabilizza costantemente gli operatori di ciascun settore culturale nella selezione di progetti ed interventi proficui, imponendo, unitamente al rigore, la trasparenza nella pianificazione e l'economicità nella gestione delle risorse utili al conseguimento di risultati attesi.

In tale contesto assume certamente rilevanza peculiare l'individuazione e il monitoraggio costante degli interventi pianificati, ai fini di una verifica puntuale degli esiti da conseguire, nonché dell'effettivo e proficuo utilizzo delle risorse investite.

In coerenza con il quadro di riferimento delineato, ed anche in linea con i piani strategici adottati nei precedenti esercizi finanziari, i Centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero, anche nel corso del 2013, dovranno uniformare la propria azione al conseguimento delle priorità politiche e delle correlate aree di intervento specificate, massimizzando obbligatoriamente l'utilizzo delle risorse disponibili assegnate e delle tecnologie informatiche in dotazione.

L'esigenza di attuare una gestione più proficua rende senz'altro inevitabile un approccio manageriale al bene culturale, attuabile in un'ottica di *marketing*, per dare vita a una serie di interventi mirati non solo a conservare e tutelare il vasto patrimonio culturale del Paese, ma anche a produrre servizi in grado di rendere l'offerta maggiormente attraente ed orientata ai bisogni di fruitori italiani e stranieri. È in tale prospettiva che lo *staff* manageriale preposto alle strutture ministeriali centrali e periferiche avrà cura di realizzare, in un'ottica di *spending review* e di coerente economicità gestionale, l'insieme coordinato di obiettivi programmati da conseguire con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nell'attuale esercizio e nel triennio 2013-2015.

2. Contenuto, finalità e destinatari della Direttiva

In relazione alle indicazioni e ai criteri definiti nell'Atto di indirizzo 2013 - emanato dall'On.le Ministro in data 13 marzo 2012 - la presente direttiva annuale individua, sulla

base delle risorse stanziare nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa, tabella 13, di questo Ministero, gli obiettivi strategici e strutturali per la realizzazione delle seguenti priorità politiche e connesse aree di intervento:

Priorità politica 1 – Tutelare i beni culturali e paesaggistici

Aree di intervento:

- potenziare la messa in sicurezza, la conservazione e il restauro dei beni culturali, con particolare riguardo a quei beni colpiti da calamità naturali anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi per la gestione dell'emergenza;
- migliorare i livelli di sicurezza dei complessi monumentali e delle aree archeologiche;
- assicurare l'azione di tutela del paesaggio, anche attraverso l'attività di pianificazione paesaggistica congiunta con le Regioni;
- potenziare la fiscalità di vantaggio per la tutela dei beni culturali;
- rafforzare l'attività di prevenzione, vigilanza e ispezione sui beni culturali;
- rendere operativa l'archeologia preventiva.

Priorità politica 2 – Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.

Aree di intervento:

- valorizzare i luoghi della cultura ed incrementare il numero dei visitatori anche attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, promuovendo iniziative con soggetti pubblici e privati, coordinando e favorendo attività e servizi diretti alla conoscenza del Patrimonio, nonché accordi culturali internazionali per sostenere l'immagine del sistema culturale italiano; sviluppare i modelli di gestione razionale ed integrata dei beni culturali;
- definire nuovi strumenti di detassazione fiscale dei contributi alla cultura;
- sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale attraverso la catalogazione in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali competenti; promuovere la collaborazione in campo comunitario e internazionale per la ricerca applicata al

patrimonio culturale, le metodologie del restauro e l'alta formazione;

- individuare “bacini culturali” di qualità anche al fine di sostenere il turismo culturale;
- perfezionare le iniziative volte a sostenere ed innovare l'azione in favore della funzione culturale, sociale ed economica dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo;
- promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani anche potenziando il ruolo delle biblioteche e degli archivi; realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura;
- implementare i sistemi per la fruizione *on line* del patrimonio documentario e bibliografico e in generale dei beni culturali, con particolare attenzione a persone con esigenze specifiche, attraverso la messa in rete anche di dati relativi all'accesso fisico ai luoghi della cultura;
- sostenere e promuovere l'architettura e l'arte contemporanee.

Priorità politica 3 – Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale; razionalizzare l'attività gestionale e le strutture operative.

Aree di intervento:

- migliorare il processo di programmazione degli interventi e delle attività ai fini di una ottimizzazione delle risorse disponibili e dell'incremento della capacità di spesa; assicurare un adeguato coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;
- perfezionare il sistema integrato dei controlli;
- elaborare e diffondere modelli e sistemi di rendicontazione sociale dell'attività istituzionale, al fine di rafforzare la percezione positiva e la legittimazione sociale del ruolo e della missione istituzionale nel campo della tutela e della valorizzazione;
- ottimizzare la comunicazione interna ed esterna migliorando l'applicazione delle tecnologie dell'informazione;
- rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia;
- abbattere gli oneri amministrativi anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la motivazione e la valorizzazione del merito e del benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura del risultato, della valutazione e della trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettera b) e 14), comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la Direttiva annuale individua altresì:

- a) gli obiettivi operativi per l'attuazione dei predetti obiettivi, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica degli esiti conseguiti;
- b) le connesse risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture per il conseguimento delle finalità programmate;
- c) le modalità di monitoraggio della sua attuazione.

La direttiva è rivolta ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai quali è affidato il compito di realizzare, unitamente alle attività istituzionali di competenza, le priorità politiche, gli obiettivi strategici e i correlati obiettivi operativi.

A tale riguardo i titolari dei Centri di responsabilità avranno cura di predisporre la conseguente pianificazione operativa e di assegnare alle strutture di livello subordinato gli obiettivi programmati; ciò anche al fine di completare il processo di programmazione strettamente collegato alla verifica dei risultati e alla valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

Il Segretario generale, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero, provvederà, in coerenza con le priorità politiche e le finalità della presente direttiva, ad assegnare specifici obiettivi ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici.

I Direttori regionali inoltre conferiranno obiettivi e attività gestionali ai dirigenti di seconda fascia preposti agli uffici periferici dipendenti.

Tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione sono chiamate, inoltre, ad impegnarsi in una rigorosa attività di programmazione e gestione delle risorse disponibili, comprese quelle di provenienza comunitaria, per migliorare, qualificare e razionalizzare la spesa stessa anche attraverso l'utilizzazione di strumenti e metodologie per un costante monitoraggio delle attività e dei flussi finanziari. In particolare, dovranno essere sviluppate specifiche azioni sinergiche volte ad assicurare e a rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia scientifica, amministrativa e gestionale,

assegnando ai dirigenti degli istituti obiettivi coerenti con quelli delineati nella presente direttiva.

Giova peraltro ribadire che la delicatezza e la persistente instabilità del quadro macroeconomico sopra delineato, hanno imposto al vertice politico amministrativo del MiBAC l'esigenza di adottare, in linea con i documenti programmatici del Governo, una pianificazione strategica molto rigorosa delle risorse, utilizzando coerentemente - ai fini di un tenace controllo della spesa e del livello di qualità dei servizi da offrire - lo strumento della *spending review*.

L'analisi e la valutazione della spesa delle amministrazioni centrali - già prevista dall'articolo 1, comma 48, della legge finanziaria 2007 e dall'articolo 39 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, per le altre P.A., dagli articoli 4, 24 e ss. del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 - è stata, come è noto, oggetto di rivisitazione a livello legislativo ad opera del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

La normativa sopravvenuta ha posto, tra l'altro, al centro del buon governo della P.A., ex articoli 2 e 3 del citato decreto-legge, la riqualificazione della spesa da attuare sia con il ricorso alla riduzione delle dotazioni organiche, sia con la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi delle locazioni passive, in connessione con il riassetto degli organici.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, in uguale prospettiva di azione, il 30 aprile 2012 ha emanato la "Direttiva per il coordinamento dell'azione del Governo e le politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica (*spending review*)".

La Presidenza ha individuato in direttiva, tra gli ambiti di intervento, anche quelli relativi alla ricognizione degli immobili in uso, alla riduzione della spesa per locazioni, assicurando il controllo della gestione dei contratti, alla definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti, nonché all'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica, anche attraverso compattamenti di uffici e amministrazioni.

Questa amministrazione, da tempo, si è posta nell'ottica del superamento dell'approccio incrementale delle decisioni di allocazione di bilancio, in connessione della spesa storica, diversamente privilegiando la riduzione dei costi degli apparati amministrativi (cfr., tra le altre, le circolari nn: 13 e 18 del 9 marzo 2012 e 23 marzo 2012 del Segretariato

Generale).

In particolare è stato dato avvio, già da qualche anno, alla riduzione delle spese per locazioni passive e nel 2012 si è provveduto alla risoluzione di contratti eccessivamente onerosi.

Nel 2013 si procederà ad analoghi interventi volti alla riduzione delle spese di funzionamento, derivante anche da accorpamenti di sedi e dal contenimento degli oneri per locazioni passive.

Inoltre, ancora in materia di *spending review*, con riferimento alla dotazione organica del Ministero, si rappresenta che - nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riduzione degli organici ministeriali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - la dotazione organica di questo Ministero, ai sensi della citata normativa, è provvisoriamente individuata in misura pari ai posti coperti alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 95 del 2012, avvenuta in data 7 luglio 2012.

Ciò stante, alla luce della normativa anzidetta, la dotazione organica provvisoriamente individuata alla data del 7 luglio 2012 è la seguente:

- Posti dirigenziali di I Fascia coperti: n. 26, di cui n. 3 coperti con incarichi dirigenziali di I fascia conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni; n. 11 posti coperti da dirigenti di II fascia con incarico di funzione dirigenziale di livello generale.
- Posti dirigenziali di II fascia coperti: n. 175 di cui 10 coperti con incarichi dirigenziali di II fascia conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e s.m.i..
- Personale Area III n. 4.754
- Personale Area II n. 13.226
- Personale Area I n. 965.

Per quanto concerne le azioni volte a garantire un adeguato rispetto del patrimonio culturale e ambientale si segnala la “**Direttiva sul decoro**”, emanata dal Ministro in data 10 ottobre 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – del 9 novembre 2012, n. 262 e registrata alla Corte dei conti in data 26 ottobre 2012 al registro n. 14, foglio n. 374.

La “Direttiva sul decoro” - che ha lo scopo di rafforzare le misure di tutela nelle aree pubbliche di particolare valore archeologico, storico, artistico, architettonico e paesaggistico, in prossimità di monumenti interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti - sarà efficace su tutto il territorio nazionale impartendo disposizioni agli Uffici competenti per contrastare l’esercizio di attività commerciali e artigianali in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare - appunto - il decoro dei complessi monumentali.

Tale direttiva - sulla base delle novità normative del Codice dei beni culturali - includerà anche le pubbliche piazze, vie, strade ed altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, appartenenti a soggetti pubblici e realizzate da oltre settanta anni, per i quali non sia stato emanato un puntuale provvedimento di vincolo.

La direttiva prevede inoltre la possibilità di adottare, per le aree non assoggettate a tutela, ma costituenti la cornice ambientale di beni culturali direttamente tutelati, prescrizioni di tutela indiretta, allo specifico fine di impedire che - specie mediante l’installazione di posteggi, banchetti o strutture stabili o precarie di varia natura e tipologia - sia pregiudicata la visuale dei beni direttamente vincolati, ovvero ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

È, altresì, utile segnalare il decreto ministeriale del 19 dicembre 2012, in corso di registrazione, concernente l’approvazione delle norme tecniche e linee guida in materia di **sponsorizzazioni di beni culturali** e di fattispecie analoghe o collegate, in attuazione dell’articolo 61, comma 1, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*”, convertito, con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Il Ministero curerà l’attuazione delle predette linee strategiche di intervento nel corso dell’anno 2013.

Il Ministero attiverà le necessarie misure volte a sostenere e potenziare il settore dell'architettura e dell'arte contemporanee, che costituisce il punto di eccellenza della creatività artistica nazionale ed internazionale anche in continuità con la grande tradizione estetica del nostro Paese, al fine di sviluppare le attività necessarie per garantire il posizionamento ai vertici della cultura del contemporaneo non solo in Italia ma anche all'estero.

In occasione dell'emanazione della presente Direttiva annuale, si ritiene essenziale evidenziare il pregevole livello di efficienza e tempestività negli interventi adottati da questa amministrazione per porre rimedio agli ingenti danni causati dal **sisma del maggio 2012** al territorio della regione Emilia-Romagna e alcune zone della vicina regione Lombardia e del Veneto, che ha colpito gravemente - in alcuni casi purtroppo irrimediabilmente - gli edifici di culto, numerosissimi beni storico-culturali e la grande maggioranza dei capannoni industriali sparsi nella zona.

Stante la priorità di dare alle popolazioni colpite una solidale risposta alle primarie necessità di vita e di assicurare le condizioni per la ripresa delle attività produttive, il Ministero - grazie in particolare alle strutture e al personale tecnico-amministrativo operanti a livello locale - ha attuato la missione di primaria importanza sul piano sociale, culturale, identitario e dell'economia turistica, di mettere in campo tutte le risorse necessarie per ristabilire la normalità e la serenità nei territori che hanno subito la drammatica calamità.

Per affrontare con efficacia e sollecitudine questo complesso intervento, il Segretariato Generale ha adottato un decreto per la costituzione all'interno del Ministero di un'Unità di Crisi - Coordinamento Nazionale UCCN-MiBAC, al fine di monitorare e coordinare le attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali.

Nello specifico, con la tabella che segue, si riportano le autorizzazioni di spesa in favore del MiBAC previste dal decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012, recante "Interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

**PROGRAMMAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 BIS, D.L. 6/6/2012, N.74, CONVERTITO
IN LEGGE N.122 DEL 01/08/2012**

DIREZIONE REGIONALE	2012						
	lettera a Cap.7439/1	lettera b Cap.1324/1	Cap.1321/2	Cap.1321/1	programma ordinario D.M. 25/9/2012	programma lotto D.M. 25/9/2012	totale 2012
EMILIA ROMAGNA	4.000.000	400.000	800.000	100.000	613.000	1.046.759	6.959.759
LOMBARDIA	750.000	75.000	150.000			628.055	1.603.055
VENETO	250.000	25.000	50.000			418.703	743.703
TOTALE	5.000.000	500.000	1.000.000	100.000	613.000	2.093.517	9.306.517

DIREZIONE REGIONALE	2013 DA PROGRAMMARE		2014 DA PROGRAMMARE	
	lettera a Cap.7439/1	lettera b Cap.1324/1	lettera a Cap.7439/1	lettera b Cap.1324/1
EMILIA ROMAGNA				
LOMBARDIA				
VENETO				
TOTALE	0	500.000	0	500.000

Una specifica attenzione infine dovrà essere prestata - in occasione dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - alla normativa introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, che detta prescrizioni mirate ad una pluralità di interventi sotto il profilo organizzativo-funzionale, normativo, amministrativo e contrattuale.

L'attuazione degli obblighi discendenti dalla legge n. 190 rientra, ad ogni evidenza, tra i comportamenti organizzativi che caratterizzano la prestazione lavorativa e la *performance* dei dirigenti e, come tale, a decorrere dal 2013 sarà oggetto di valutazione.

3. **Attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane agli obiettivi**

Le **risorse finanziarie** attribuite ai singoli obiettivi sono coerenti con gli stanziamenti iscritti nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa per l'anno 2013,

tabella 13, di questo Ministero, il cui totale ammonta ad euro 1.546.779.172,00, ripartito tra i Centri di responsabilità amministrativa secondo il prospetto che segue. Per uno specifico dettaglio si rimanda ai quadri sinottici di cui all'Allegato 1, Sezione 1.

Risorse finanziarie anno 2013

CRA 1 Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	16.164.307	1,05%
CRA 2 Segretariato generale	22.102.514	1,43%
CRA 5 Direzione generale archivi	136.596.822	8,83%
CRA 6 Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	122.163.501	7,90%
CRA 7 Direzione generale per le antichità	204.702.267	13,23%
CRA 8 Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	347.624.051	22,47%
CRA 11 Direzione generale per il cinema	80.732.043	5,22%
CRA 13 Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	22.581.932	1,46%
CRA 14 Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	279.172.418	18,05%
CRA 15 Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	314.939.317	20,36%
TOTALE	1.546.779.172	100,00%

Fonte dati: Nota integrativa L.B. 2013-2015.

Si evidenzia che il totale su indicato non comprende le entrate degli istituti dotati di autonomia speciale.

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei compiti istituzionali ai sensi del Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2013, nelle pertinenti unità di voto della tabella 13 dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione".

Al Segretario generale ed ai direttori generali titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte nell'anno 2013 nelle pertinenti unità di voto della tabella 13 dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali.

Le eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Per quanto concerne le **risorse strumentali**, si confermano per l'anno 2013 le dotazioni dei beni mobili e immobili, come risultano dai registri degli inventari e dai verbali

di consegna già esistenti alla data del 1° gennaio 2013, nella prospettiva di evoluzione e di miglioramento legata alla effettiva disponibilità di bilancio.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le **risorse umane** e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Alla data del 31 dicembre 2012 sono presenti nell'amministrazione centrale e periferica:

- n. 13 dirigenti di I fascia, di cui n. 1 in attesa di attribuzione dell'incarico;
- n. 1 dirigente di I fascia in aspettativa dal novembre 2011 per l'espletamento del mandato governativo connesso al conferimento dell'incarico di Sottosegretario di Stato presso il MiBAC;
- n. 2 incarichi di I fascia conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni;
- n. 12 dirigenti di II fascia con incarico di funzione dirigenziale di livello generale;
- n. 172 dirigenti di II fascia di cui n. 1 comando, n. 1 fuori ruolo, n. 1 in aspettativa. In particolare risultano n. 27 dirigenti amministrativi; n. 32 dirigenti archivisti di stato, n. 19 dirigenti bibliotecari, n. 45 dirigenti architetti, n. 19 dirigenti archeologi, n. 30 dirigenti storici dell'arte;
- n. 8 incarichi dirigenziali di II fascia conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e s.m.i.;
- n. 4.638 unità di personale Area III;
- n. 13.087 unità di personale Area II;
- n. 974 unità di personale Area I.

Si evidenzia, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 30, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 214 del 2011 (*legge di stabilità 2012*), il Ministero ha assunto nel 2012, mediante l'utilizzazione di graduatorie in corso di validità, personale specializzato anche dirigenziale, nel limite delle ordinarie facoltà assunzionali consentite per l'anno 2012 dalla normativa vigente, da destinare all'espletamento di funzioni di tutela del patrimonio culturale.

In particolare, nel 2012 è stata disposta l'assunzione in ruolo di n. 62 funzionari appartenenti a diversi profili professionali; di n. 61 assistenti alla fruizione, alla accoglienza, alla vigilanza; di n. 10 dirigenti (di cui 2 architetti, 2 storici dell'arte, 3 amministrativi, 2 archivisti di stato e 1 bibliotecario); di n. 27 disabili, ai sensi della legge n. 68 del 1999 e successive modificazioni, nel profilo professionale di Addetto ai servizi ausiliari della I Area.

Il contingente di personale attribuito al Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale - che risponde funzionalmente al Ministro - ammonta a complessive 273 unità che si suddividono in: n. 86 unità in posizione di extraorganico del Ministero della Difesa, gravanti, per quanto attiene alle spese fisse del personale, sullo stato di previsione della spesa del Ministero e n. 187 unità in posizione di organico del Ministero della Difesa gravanti direttamente sullo stato di previsione della spesa medesimo.

4. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio dello stato di realizzazione della presente Direttiva è effettuato dall'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* - avvalendosi del sistema integrato dei controlli - nell'ambito delle sue funzioni di valutazione e controllo strategico ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* effettua il monitoraggio degli obiettivi strategici e strutturali, dei connessi obiettivi operativi/piani di azione, allo scopo di rilevarne, in corso di esercizio e a fine d'anno, lo stato di realizzazione fisica e finanziaria, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, e le relative cause, individuando i correttivi dell'azione finalizzati al raggiungimento dei risultati previsti o ad una loro diversa scansione.

Il monitoraggio avviene sulla base degli indicatori di misurazione delle fasi dei singoli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato. Gli indicatori di misurazione sono contenuti nelle schede tecniche che costituiscono parte integrante della Direttiva.

In coerenza con gli elementi definiti in sede di programmazione, il monitoraggio prende in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi di ciascun obiettivo operativo - come individuato attraverso gli indicatori - il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso, il peso di

ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico e strutturale di cui è articolazione.

In sede di monitoraggio devono essere rendicontate anche le risorse umane e finanziarie complessivamente utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo operativo. Le informazioni relative all'obiettivo strategico saranno fornite solo in sede di monitoraggio finale.

Per consentire all'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* il controllo continuo del grado di raggiungimento degli obiettivi e l'individuazione dei possibili rimedi ad eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, il monitoraggio avviene con cadenza quadrimestrale. Pertanto, le informazioni devono essere fornite entro il 10 maggio 2013 (I monitoraggio), il 10 settembre 2013 (II monitoraggio), il 20 dicembre 2013 (un III monitoraggio provvisorio a consuntivo) e il 10 gennaio 2014 un monitoraggio definitivo relativo all'intero anno.

I rapporti intermedi di monitoraggio evidenziano, tra l'altro, i motivi di una eventuale rimodulazione degli obiettivi, qualora non siano intervenute cause oggettive che la giustifichino; il rapporto finale indica gli obiettivi non conseguiti, nonché quelli da riproporre nel successivo ciclo di pianificazione.

Pertanto, il monitoraggio - quale strumento di controllo e di valutazione idoneo a verificare il *trend* dei risultati programmati in sede previsionale e di accertarne la validità anche ai fini di eventuali modifiche e implementazioni - consentirà all'OIV, nell'esercizio delle attività di controllo strategico, di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, di riferire al Ministro in merito agli esiti periodicamente conseguiti dai centri di responsabilità amministrativa. A tale riguardo i titolari dei CRA sono invitati a rispettare tassativamente i termini su indicati per la presentazione del monitoraggio quadrimestrale.

5. Nota tecnica

La nota tecnica (Allegato 1), elaborata in due sezioni, comprensiva dello "Stato di realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi per l'anno 2012", costituisce parte integrante e sostanziale della presente direttiva.

La presente Direttiva, tramite l'Ufficio centrale del bilancio, è inviata alla Corte dei Conti per la registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e sarà pubblicata nel sito *internet* del Ministero. In attesa degli esiti del controllo, gli Uffici sono invitati a predisporre gli strumenti necessari alla piena attuazione della presente Direttiva.

Roma, 18 GEN. 2013

IL MINISTRO



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ufficio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
V. n. 279 ex articolo 9, comma 2, D.lgs. n. 123/2011

01 02 13
IL DIRETTORE
Savitzky

